Pontedellolio, la nuova scuola in regalo per il Natale 2017

Già partiti i lavori, antisismica e con 240 metri quadrati in più

Ecco come si presenterà la nuova scuola di Pontedellolio

PONTEDELLOLIO - I ragazzi di Pontedellolio avranno la loro nuova scuola "Vaccari", chiusa dal 5 giugno 2012 perché troppo insicura dal punto di vista sismico. «In 364 giorni, i lavori, già partiti, dovranno essere consegnati. Siamo ottimisti, crediamo si possa traslocare nei nuovi spazi nelle prossime vacanze di Natale», ha commentato l'assessore comunale di Pontedellolio Massimo Paraboschi. I lavori saranno realizzati da imprese locali, da un Ati formata da un'azienda di Podenzano, la Cdf, e una di Pontedellolio, la Edildebè, come spiegato dall'assessore Paraboschi: «Il progetto garantisce una risposta in termini di sicurezza sismica al 96 per cento. Per noi, è grande la soddisfazione anche per l'ampliamento di 240 metri quadrati, tutti a disposizione degli studenti. Non dovranno più accedere alla mensa del seminterrato, ma potranno contare su locali diversi, soleggiati. Il tutto senza che il Comune abbia dovuto accendere un solo mutuo».

Tecnici e progettisti incaricati hanno ipotizzato già la nuova sfida che spetterà ora al Comune valutare e realizzare in futuro: dare vita, nella via di fronte all'edificio, a una zona a chilometri trenta dove i pedoni abbiano la priorità assoluta. Una cittadella, insomma, dei bambini, che dovrebbe vedere la nuova scuola al centro, come un simbolo di rinascita, tanto che alcuni alberi rampicanti percorreranno esternamente una struttura metallica: «Perché l'albero è segno di vita, di crescita. Ci vogliono radici salde, e rami verso il cielo», ha spiegato l'architetto incaricato del progetto, Fiorenzo Barbieri, intervenuto l'altra sera a un incontro con i genitori e i docenti nella sala consiliare del Municipio, alla presenza, tra i tanti, del sindaco Sergio Copelli e della dirigente scolastica Teresa Andena.

Dal 2012, i ragazzi delle scuole medie (oggi secondarie di primo grado) sono ospitati nella scuola elementare (primaria), con problemi di sovraffollamento evidenti. Dopo un lungo iter autorizzativo sembrato una corsa a ostacoli, è stato autorizzato un progetto di riqualificazione che vede un contributo pari a un milione e 100mila euro di risorse ministeriali a fondo perduto. A queste, si sono aggiunti 350mila euro garantiti dal Comune. «La sicurezza è il nostro obiettivo principale. Ma anziché intervenire sul fabbricato internamente, stravolgendolo, abbiamo pensato a strutture che attraversano l'edificio, nella parte esterna. Sono come "costole", le quali rinforzano pilastri, travi», ha garantito l'architetto Barbieri. «Ci sono, poi, pannelli frangiluce, rappresentati da alberi, come metafora di vita, sul modello del simbolo di Expo 2015. Aiuole rampicanti riempiono una struttura in ferro. In estate, garantiranno ombra, davanti alla facciata sud, la più assolata. La "Vaccari" riscoprirà i vecchi colori del passato, degli anni Cinquanta, sarà azzurra, e con toni diversi di grigio».

Nella scuola, ci saranno nuovi spazi per i giovani: «Uno spazio polivalente al piano interrato, ad esempio», elenca l'architetto Barbieri. «Al piano superiore, ci saranno due aule in più. All'esterno, panchine e, anche, un'aula quadrata, per lezioni all'aperto,inserita in un canneto. E sono previsti, nella parte anteriore della struttura, spazi di aggregazione ulteriori».

Elisa Malacalza

Il sindaco di Bobbio Pasquali: «Eliminare l'amianto dal territorio comunale è nostro obiettivo prioritario»

BOBBIO - (*malac*) Una volta rimosso l'amianto dal tetto del macello comunale di Bobbio, oggi utilizzato solo per i bovini, questo potrebbe diventare un centro per la selvaggina e la macellazione di altri animali a disposizione di tutta la vallata. Il progetto di riqualificazione è inserito nel Piano delle Opere pubbliche triennale del Comune di Bobbio e, con un valore di 400mila euro, attende un finanziamento. Lo ha annunciato il sindaco di Bobbio, Roberto Pasquali, rispondendo a una lettera dell'associazione "La Goccia", inviata al Comune e all'Ausl, nella quale sono stati chiesti chiarimenti e attenzione sul tema ancora irrisolto dell'amianto.

«Com'è noto, la Regione, ha realizzato una mappatura dei luoghi con amianto» si legge nella lettera. «Ma nella mappa, aggiornata al 31 marzo scorso, non risulta esserci il Comune di Bobbio. Questo significa che a Bobbio gli edifici pubblici con amianto in deterioramento da decenni non sono ritenuti sufficientemente pericolosi? C'è qualche documento recente dell'Ausl che ne stabilisce la non pericolosità?». Nelle domande rivolte al primo cittadino, si legge: «Siamo interessati a sapere se il Comune di Bobbio abbia una mappa della presenza di amianto in edifici sia pubblici che privati, come previsto dalla normativa. Se esiste, in che modo la mappa è accessibile al pubblico? Se invece non esiste, cosa impedisce all'amministrazione di dotarsi di una mappa completa degli edifici e dei possibili luoghi di discarica abusivo?».

«Ho incontrato due esponenti dell'associazione "La Goccia" e Legambiente e ribadisco l'unità di intenti che, sul tema amianto, abbiamo riscontrato», ha spiegato il sindaco Pasquali. «L'obiettivo è quello di eliminare l'amianto dal nostro territorio. Conosciamo bene la sua pericolosità e non possiamo permetterci di conviverci ancora per molto tempo. Ovviamente la rimozione dell'amianto passa attraverso procedure mirate. Noi abbiamo fatto un censimento, le criticità ci sono. Lavoreremo insieme per raggiungere il prima possibile l'obiettivo. Sono disponibile a discutere ancora sul tema. Si tratta di un argomento da non sottovalutare, importante». I casi segnalati dall'associazione "La Goccia", sui quali il sindaco ha promesso attenzione, sono: la discarica abusiva con amianto in località Caldarola; i tetti dei capannoni in località Campo Fratone; i tetti dei capannoni del deposito comunale nei pressi del vecchio depuratore; il tetto del portico in località Fontana dei caduti, circondato da orti.

«E' importante ricordare per mantenere la pace»

Vigolzone, il presidente provinciale alpini alla commemorazione della battaglia Nikolajevka

Autorità locali e provinciali e degli alpini al ricordo della battaglia di Nikolajevka che si è tenuto a Vigolzone (foto Marina)

VIGOLZONE - Dalla commemorazione dei caduti nella battaglia di Nikolajevka si è levato l'appello all'impegno per la pace e alla partecipazione per non dimenticare il passato. Ieri mattina, come ogni anno, si è tenuta la cerimonia dedicata alla commemorazione del tragico evento che si consumato il 26 gennaio 1943 sul fronte russo, promossa dal gruppo alpini di Vigolzone e dalla sezione Ana di Piacenza.

Numerosi gli alpini dei gruppi della sezione Ana piacentina, autorità civili e militari. Presente, oltre al vessillo della sezione di Piacenza, anche quello della sezione di Salò.

Prima la messa nella chiesa parrocchiale dove don Piero Lezoli ha evidenziato la centralità della persona e l'impegno personale per la pace, valore oggi non più così scontato, poi la sfilata, aperta dalla fanfara alpina di Pontedellolio, fino al monumento ai caduti di Nikolajevka in piazza Serena. La deposizione della corona di alloro, quest'anno da parte del gruppo di Marsaglia, e l'onore ai caduti con l'omaggio al monumento del presidente provinciale Ana, Roberto Lupi, del capogruppo di Vigolzone Romano Mariani, del sindaco Francesco Rolleri, ha dato avvio al momento del ricordo. «Siamo ancora qui a ricordare la tragedia della ritirata di Russia – ha osservato Lupi – e continueremo ad esserci finché potremo testimoniare la nostra solidarietà e vicinanza a quei ragazzi che più di 70 anni fa hanno risposto sì a una chiamata con senso del dovere ed amore verso la Patria. Alcuni di loro sono tornati e sono nostri testimoni. Uno di loro è Gino Tassi, tenente medico della Cuneense che fu prigioniero per tre anni in Russia, che oggi compirà 102 anni». Davanti a tutti i presenti Lupi ha espresso un rammarico, quello di vedere che alle cerimonie commemorative vi sia poca partecipazione dei cittadini. «Non ricordare il passato – ha detto – significa avere gli occhi meno aperti. E' importante ricordare per avere la pace». Diversi i rappresentanti delle associazioni locali che hanno preso parte alla mattinata, il vicesindaco di San Giorgio Donatella Alberoni e il sindaco di Gazzola Simone Maserati, la scuola secondaria di primo grado. Emma Baldini, Rebecca Calamari, Rachele Caredda e Silvia Sardu hanno portato le storiche e commoventi testimonianze scritte di Bruno de Marco, Giuliano Penco e Nelson Cenci. Un lavoro che viene portato avanti insieme alle insegnanti e, ha informato il capogruppo Mariani, anche dagli alpini che incontrano gli studenti per metterli a conoscenza dei fatti e per non perdere memoria del passato. Mariani ha inoltre informato che quattro alpini del gruppo di Vigolzone, volontari dell'unità di protezione civile Ana, sono stati per diverse settimane nelle zone terremotate del Centro Italia in sostegno alla popolazione. «Siamo qui oggi – ha affermato il sindaco Rolleri – per sottolineare ancora una volta l'assurdità della guerra ed esaltare i valori alpini di attaccamento alla patria, di solidarietà verso i propri compagni».

n.p.

Centro di Rio Torto, benedetti gli animali

Festa negli spazi all'aperto con gatti, cani, asinelli, mucche, caprette e cavalli

Due momenti della benedizione degli animali a Rio Torto

BORGONOVO - La grande famiglia di Rio Torto si è riunita per rendere omaggio al santo patrono degli animali, Sant' Antonio, protettore di tutta quella schiera di gatti, cani, asinelli, mucche, caprette e cavalli che animano il centro nelle campagne borgonovesi. La festa negli spazi all'aperto del centro è stata preceduta da un momento solenne, con la benedizione degli animali. Don Sergio Sebastiani ha presieduto il rito, prima in una stalla adiacente il centro Rio Torto e poi di nuovo negli spazi del centro. Quest'anno la festa dedicata al santo protettore degli animali ha visto protagonista Agnese, una piccola asinella che una decina di giorni fa è venuta al mondo nei ricoveri al coperto di Rio Torto. Ad accudirla, oltre alla mamma Laura che è una bellissima asina bianca dell'Asinara, ci sono anche i bimbi che frequentano la struttura, A loro il compito di coccolare la nuova piccola amica. La benedizione di tutti gli animali ospiti del centro, e quelli degli amici che hanno preso parte alla festa, è stata coronata da un momento conviviale e da giochi all'aperto. Rio Torto apre sempre le sue porte nei fine settimana, in attesa della ripresa a pieno ritmo delle attività a partire dalla prossima primavera e poi con i centri estivi frequentati da decine di bambini.

m.mil